

«Giochi, il rinvio apre all'illegalità»

► Il direttore dell'Agenzia dei monopoli, Minenna: ► L'allarme legato al via degli Europei l'11 giugno
 «Rischioso lo spostamento a luglio della ripartenza» «Sbagliato lasciare le sale chiuse fino a fine mese»

IL CASO

ROMA La chiusura delle sale da gioco legali, dovuta alle restrizioni per la pandemia, rischia di spostare le scommesse verso le attività fuorilegge. Soprattutto in un momento in cui stanno per iniziare gli Europei di calcio. Per il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Marcello Minenna, appena confermato al suo posto dal premier Mario Draghi, è quindi necessario valutare attentamente l'opportunità del rinvio dell'apertura, ora prevista a luglio in zona gialla. «È evidente che bisogna essere molto attenti a valutare l'esigenza della tutela della salute pubblica, che è sempre prioritaria, ma evitare che dietro a questa tutela si possa generare un rallentamento della riapertura di un'attività, che comunque è svolta da concessionari di Stato, è fondamentale per contrastare l'attività illegale», ha sottolineato il direttore dei Monopoli. «La chiusura del gioco legale ha purtroppo determinato questo spostamento» verso il gioco illegale, ha proseguito Minenna parlando con l'agenzia Adnkronos. «Anche perché parte di questa illegalità è legalmente vestita, cioè si presenta ai giocatori come se fossero dei soggetti autorizzati», ha aggiunto.

«La riapertura del gioco legale previsto dai primi di luglio va valutata anche in relazione agli Europei di calcio che invece inizieranno l'11 di giugno», ha insistito Minenna. Su questo l'Agenzia ha

acceso un faro ed è in contatto con Coni e Federcalcio, oltre che con i propri partner tecnologici, e in particolare la Sogei, «per un monitoraggio strutturale dei vari fenomeni e delle scommesse sportive».

LA PREVENZIONE

A vigilare sul gioco illegale al ministero dell'Interno c'è l'Ufficio sulle scommesse sportive, che fa attività di prevenzione e opera per evitare che le scommesse possano interferire con lo svolgimento di una competizione come gli Europei. E poi c'è l'attività di contrasto e prevenzione dell'Agenzia in collaborazione con le forze dell'ordine. «Siamo intervenuti in oltre 50 province, su oltre 200 sale, elevando sanzioni per milioni di euro, con attività che sono in corso anche in queste settimane», ha detto ancora Minenna.

Secondo il direttore dei Monopoli infine «il settore dei giochi è disciplinato da forse troppe norme, peraltro inserite in tanti veicoli normativi». «Negli anni si sono succedute una serie di discipline non solo a livello nazionale, ma anche concorrenti a livello territoriale. È chiaro che questa stratificazione richieda un qual-

che coordinamento che l'agenzia a breve chiederà anche alla Conferenza Stato Regioni», ha osservato Minenna, che chiede maggiori poteri per il contrasto delle attività illegali. «Magari con qualche modalità che consenta di interagire con questi operatori senza chiarire di essere funzionari dell'agenzia». Una situazione, quella dell'eccesso di norme, che rende difficile anche la definizione, in breve tempo, delle nuove concessioni che permettono ai gestori di raccogliere le puntate degli scommettitori. Le autorizzazioni, dopo varie proroghe, scadono il 30 giugno e il bando è atteso da anni. A chiedere un riordino del settore prima di procedere è anche Logico, l'associazione degli operatori del gioco online. «L'emanazione del bando di gara - ha sostenuto Moreno Marasco, presidente di Logico - dovrebbe essere preceduta da un riordino del settore». Senza concessione però gli operatori non possono accettare scommesse. E dunque probabilmente si andrà verso l'ennesima proroga, già attesa nel decreto Sostegni bis e poi per il momento saltata.

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAMENTATO L'ECESSO
 DI NORME CHE RENDE
 MOLTO PIÙ DIFFICILE
 DEFINIRE I BANDI
 PER LE CONCESSIONI
 IN BREVE TEMPO**



Marcello Minenna